

## PER UN PERCORSO EDUCATIVO ALLA CARITÀ POLITICA

*don Severino Pagani*



*La dignità della persona umana  
e il bene comune  
stanno al di sopra della tranquillità di alcuni  
che non vogliono rinunciare ai loro privilegi.  
In ogni nazione gli abitanti  
sviluppano la dimensione sociale della loro vita  
configurandosi come cittadini responsabili  
non come massa trascinata  
dalle forze dominanti  
(Papa Francesco, EN218)*

Il disagio sociale che si avverte nel cuore di molti, anche tra noi, e la confusione delle idee che impedisce ogni serio progetto, ci conduce direttamente alla necessità di *parlare di politica*, che è l'arte nobile del *bene possibile*. Non di tutto il bene, ma del *bene possibile* a difesa del *bene comune*.

Se vogliamo riflettere - e dobbiamo farlo - sulla *modalità politica* che attraversa oggi il nostro Paese, l'Europa e il mondo intero, è necessario innanzitutto ritrovare un ordine e una *disciplina umana del pensiero*. Dobbiamo innanzitutto rimettere in ordine le idee, perché il disordine delle idee e dei sentimenti, soprattutto se emotivi e non controllati dalla ragione, fanno cadere facilmente nei tranelli della disaffezione o della intolleranza.

Il credente cristiano, il quale sa che il mondo è retto ultimamente da una *divina provvidenza*, metterà a fondamento del suo pensare e del suo agire

la fede. Ora, è proprio la fede che esige di essere declinata nella storia attraverso *una retta ragione*, la quale salvaguarda *l'autonomia del creato* e si impegna a ricercare il bene comune, insieme con tutte le altre persone, senza distinzione.



I due *principi di ragione* irrinunciabili, senza i quali è impossibile oggi ogni governo ragionevole del mondo, prima e al di là di ogni credo religioso, sono: *la dignità della persona umana e il rispetto della libertà democratica*. L'*esperienza della fede* deve contribuire a rendere piena di significato la vita umana e la convivenza tra le persone, ed è proprio per questo che in nome della fede ci si deve preoccupare anche di una vita politica giusta e verace. Se un cristiano

non si preoccupasse della vita politica, nella misura della sua vocazione, della sua responsabilità e della sua competenza, fino al minimo concreto della sua espressione nel *voto democratico*, ridurrebbe la fede semplicemente ad una misura *intimistica ed emotiva* che non corrisponde alla rivelazione del vangelo del Regno, il quale si esprime nel culto spirituale della carità, anche pubblica (cfr Rom 12).

Il primo inganno nel quale si potrebbe cadere è quello della *ideologia*. Che cos'è una ideologia? L'ideologia è un insieme di pensieri che formano *una teoria* (nel nostro caso potrebbe essere una teoria politica o di partito) la quale non descrive con verità la realtà, ma la modifica, la racconta in modo parziale, sproporzionata, falsificando e manipolando i dati al fine di acquistare potere, sfruttando spesso i sentimenti immediati e i luoghi comuni più che una seria analisi della realtà nella sua completezza e nella sua verità.

Il cristiano deve innanzitutto interrogarsi se le forme politiche di oggi nel nostro paese, ed eventualmente le forze di governo o di opposizione, non siano soggette a visioni ideologiche della realtà. In questo caso vanno smascherate e contrastate, senza violenza ma con una riflessione approfondita e con creativa responsabilità.

Il *secondo inganno* nel quale si potrebbe cadere è la cosiddetta forma del *populismo*. Il *populismo* è quella forma di approccio politico che, non curante delle reali e giuste esigenze di tutte le persone, a cui deve essere garantita una parità di diritti e di doveri, sfrutta i sentimenti primari della gente ai fini del potere. In genere il populismo cavalca innanzitutto i sentimenti primordiali della insicurezza, della paura, della rabbia; insegue la pretesa di parte della popolazione a scapito di altri, senza valutare le obiettive difficoltà o la possibilità reale di mantenere le promesse. Il cristiano deve mirare *non al populismo* ma *alla verità e alla giustizia*, anche se gli viene chiesto *un maggior sacrificio* a scapito dell'interesse personale o di parte. Spesso nella storia le forme di populismo hanno condotto a forme di autoritarismo.



Oggi nella realtà del nostro Paese, la coscienza cristiana deve interrogarsi circa l'inganno delle ideologie, ma non solo. Un altro aspetto molto importante è l'attenzione che bisogna avere nel decidere a chi affidare la gestione della cosa pubblica, nel groviglio della burocrazia e nel controllo delle responsabilità. Chi assume una responsabilità pubblica deve avere, oltre

*all'integrità etica* del comportamento, almeno due caratteristiche che sono la *responsabilità* e la *competenza*. Oggi è particolarmente importante che il mondo politico pratici e promuova il rispetto delle leggi e mantenga la distinzione dei ruoli. Senza legalità diventa difficile anche promuovere forme strutturate di carità. La teoria politica moderna ha mostrato come è assolutamente indispensabile affermare la distinzione tra i *poteri legislativo, esecutivo e giudiziario*. La confusione o l'usurpazione dei poteri indica una decadenza della democrazia.

Un altro elemento emblematico che merita attenzione in riferimento alla salute della democrazia è l'uso del *linguaggio*. Se si vuole vedere il deterioramento di una cultura e di una civiltà, insegnano gli storici, incominciamo ad osservare la *decadenza del linguaggio*. *Oggi si parla male*. La volgarità, l'insulto, il pretesto, la bugia, la mancanza di gentilezza e di rispetto, nel privato e nei *social*, sono tutti elementi di un processo

storico che favoriscono il dilagare della intolleranza e della violenza. La considerazione dello sgretolamento e della impotenza della *vera e paziente diplomazia*, rendono volgari anche le figure più alte della rappresentanza pubblica e mostrano inoltre l'inefficacia delle più prestigiose istituzioni internazionali e mondiali.

Infine, un aspetto su cui vi invito a riflettere è *il ruolo che l'economia ha in un paese*. Strettamente legati alla economia sono il lavoro, il consumo, e la finanza. Il *mutamento delle classi sociali*, la *globalizzazione del mercato*, la *corruzione dilagante*, le *dimensioni della natalità*, gli *interessi mediati attraverso l'industria della guerra* e tante altre voci, impongono certamente una nuova domanda sulla capacità che l'economia ha a livello mondiale di essere a *servizio dell'umano*.

Di fronte a tutte le grandi istanze della convivenza umana, ci saranno ancora dei cristiani capaci di assumere la politica come una vocazione?

Al *cristiano semplice* non è chiesto di risolvere tutto in prima persona, ma gli è certamente chiesto lo sforzo e l'intelligenza per coltivare un pensiero giusto, che rispetti nel concreto i seguenti principi sopra descritti: *la dignità della persona umana, la libertà democratica, la critica di fronte alle ideologie, la coerenza con l'analisi sociale senza indulgere ad un facile populismo, e infine una reale e responsabile partecipazione al diritto-dovere di godere di una seria informazione, accanto alla responsabilità del voto*.

Questi semplici pensieri ci aiutino ad un confronto comune, a cui non siamo molto abituati, perché come cristiani e come cittadini non ci capita di vivere una *comunione della preghiera* senza la *comunione della carità*, anche della *carità politica*. Il cammino è lungo, ma la strada è giusta.  
(don Severino Pagani)